

Piste ciclabili, poche e rischiose

Da piazza Dalmazia alla Stazione non resta che pedalare nel traffico

ATTRAVERSARE la città da nord a sud senza dover mai scendere dalla propria sella è il sogno di migliaia di ciclisti che ogni giorno attraversano la città tra incroci pericolosi e piste ciclabili spezzettate. In alcuni punti addirittura inesistenti. Per esempio, raggiungere il centro da piazza Dalmazia è un salto nel buio: l'asfalto rosso non c'è e ai ciclisti non resta che sfidare il traffico e avventurarsi lungo lo stesso percorso degli automobilisti. Noi lo abbiamo fatto e abbiamo attraversato la città guidati dalle segnalazioni dei nostri lettori. Siamo arrivati alla Fortezza dove la situazione non migliora: in alcuni tratti tornare indietro è più facile che andare avanti. Arrivare alla vasca dei Cigni da via Lavagnini è impossibile se non concedendosi alcune infrazioni. «Almeno due» dice Luca Polverini, presidente Fiab Firenze. «Se è vero che ci sono ciclisti che a volte non rispettano del tutto le regole, è anche vero che in alcuni casi non si può fare altrimenti», chiarisce il dirigen-

te della Federazione amici della bicicletta. La Fortezza resta off limits per i pedali anche da via Valfonda. «Abbiamo raccolto 2mila firme che consegneremo al sindaco per migliorare l'entrata e l'uscita verso la stazione di Santa Maria Novella. L'intermodalità treno e bici è una carta vincente, basta saperla giocare: garantisce lo spostamento in città con un mezzo privato che non inquina, alleggerisce il traffico ed è estremamente facile da parcheggiare», si legge sul testo della petizione. «Con questo documento – spiega ancora Polverini – chiediamo al Comune la realizzazione di una o più piste ciclabili che portino dai viali alla stazione centrale. Chiediamo inoltre che i progetti di viabilità intorno a Santa Maria Novella includano tutte le modalità di trasporto sostenibile. Abbiamo avuto degli incontri e alcuni passi in avanti in questa direzione sono stati fatti. Penso a Ponte San Niccolò dove sono già cominciati i lavori e al tratto del lungarno Vespucci che al momento è scollegato ma il cui intervento è in pro-

gramma».

VIALE GIANNOTTI è un altro tratto pericoloso: nessun percorso per le bici a cui non resta che galleggiare nel traffico. Attualmente la rete di piste ciclabili è di circa 90-100 chilometri. Di questi, 20 si trovano all'interno di parchi e giardini, 13 lungo gli argini dell'Arno e la parte restante in ambito urbano. Il programma di Palazzo Vecchio è di ampliare questa rete all'interno del progetto Bicapolitana, lanciato dall'associazione Fiab-Firenze Ciclabile e sposato dall'ufficio bici del Comune. L'obiettivo è ambizioso: realizzare 25 chilometri di piste ciclabili, per un investimento di circa 4 milioni di euro.

Rossella Conte



L'assessore

Piano rastrelliere

SONO 30mila le persone che tutti i giorni si muovono in bici a Firenze. «Da ottobre cominceremo anche con un piano di pulizia delle rastrelliere» ha detto l'assessore Federico Gianassi.



Peso:88%



Precaria e insufficiente la situazione delle piste ciclabili in città. Tra i collegamenti su due ruote inesistenti o comunque 'annegati' nel caos del traffico, viale Giannotti e il tratto piazza Dalmazia-Santa Maria Novella. In alto il presidente della Fiab, Luca Polverini



Peso:88%